

Al Presidente della 7^a commissione del Senato Riccardo Nencini

Come richiesto invio il testo del mio intervento nell'audizione del 25 2 2021.

INTERVENTO STRALCIO URGENTE PER LA DIFESA DAGLI ALLAGAMENTI DELL'INSULA DI S.MARCO

Nel 1997 il Provveditore alle Opere Pubbliche (già Magistrato alle Acque) ing. Linetti si convinse della proposta (all'epoca rappresentavo il Ministero dell'Ambiente in Commissione di Salvaguardia) di far ripartire il progetto della difesa dagli allagamenti dell'isola di S.Marco in base a pochi e semplici principi.

Il primo progetto assurdo e costosissimo (con il rifacimento totale dei sistemi di gestione delle acque e una enorme membrana) si era arenato nei primi anni 2000 per le opposizioni della Soprintendenza e del Ministero dell'Ambiente e per il dirottamento di tutte le risorse sul Mose.

Il progetto è quindi ripartito sui criteri e le proposte alternative inascoltate all'inizio degli anni 2000. Si può proteggere tutta l'isola di S.Marco, comprendendo oltre alla Basilica, la piazza, gli edifici monumentali ai lati ma anche le abitazioni, i negozi e i servizi retrostanti, impedendo la risalita delle alte maree nei pochi punti di uscita delle piogge sul molo e sui rii che contornano l'isola inserendo delle "valvole di non ritorno" (a Bacino Orseolo, a fianco del Patriarcato e di Palazzo Ducale, sul Molo del bacino di S.Marco e a Palazzo Reale) e rialzando i marginamenti dell'isola alla massima quota compatibile con il contesto storico e architettonico a 110 cm. sul livello medio del mare, ma dalle verifiche fatte credo sia possibile arrivare a 115-117 cm.

A nord, in alcuni punti già individuati, bisogna separare le acque nere dalle acque bianche di pioggia. Il progetto definitivo, pronto da febbraio 2020, ha inserito le pompe idrauliche, necessarie per raccogliere ed espellere le eventuali piogge contemporanee all'evento di marea, collocandole all'esterno della piazza sotto un pontile esistente facilitandone la gestione e la manutenzione. Potranno essere salvati e restaurati il sistema di gestione delle acque nel sottosuolo e la preziosa pavimentazione storica. E' possibile migliorare il sistema frangi flutti antistante il molo, che oggi consente di limitare le onde da imbarcazioni e da vento dal bacino, potenziandolo per una difesa da onde di maggiore altezza.

L'approvazione del progetto però è stata fermata per troppo tempo. Dopo molti accalorati e ripetuti solleciti si è arrivati all'approvazione e alla possibilità di attuazione del progetto complessivo per fasi, inserendo nel primo stralcio le opere essenziali per iniziare sperimentalmente a difendere subito tutto l'ambito, e non solo la Basilica, dalle acque alte.

Realizzando con il primo stralcio il sistema di valvole per fermare la risalita delle maree e i marginamenti dell'isola è possibile difendersi dall'allagamento per la gran parte (indicativamente almeno al 80 %) pur mancando ancora sia la realizzazione delle pompe per l'espulsione di una eventuale grande pioggia contemporanea all'evento (che uscirebbe dal sistema di gestione delle acque nel sottosuolo) sia il nuovo sistema frangiflutti potenziato per la difesa da eventuali grandi onde da vento dal bacino di S.Marco.

E' necessario attuare da subito il primo stralcio data l'enorme urgenza di agire: il grande aumento della frequenza e dell'altezza delle Acque Alte negli ultimi anni accelera e aggrava con continui allagamenti in particolare i gravissimi degradi e dissesti della Basilica, l'edificio più antico e più basso della piazza.

Per questo, con il commissario Fiengo, si era verificata la possibilità di attuare il progetto esecutivo del primo stralcio già pronto avendo la dotazione finanziaria disponibile e la possibilità di non dover attendere i lunghi tempi delle gare (che finalmente da qualche anno sono state riavviate) potendo agire con la procedura di "somma urgenza" su un progetto che fin dall'inizio fa parte della concessione per la realizzazione del sistema Mose.

Se i responsabili politici e amministrativi agiscono in tempo si può avere la difesa sperimentale dagli allagamenti in tempo per il prossimo autunno.

prof. Stefano Boato già docente di “Progettazione Territoriale-Urbanistica-Ambientale” I.U.A.V.
Membro della Commissione di Salvaguardia per il Min. Ambiente dal 1998 al 2018